

COMUNE DI CUGLIERI

PROVINCIA DI ORISTANO

INTERVENTI PER IL SUPERAMENTO DELLE PROBLEMATICHE IDRAULICHE DEL CANALE COPERTO "RIU SALAMEDU"

CUP : C94J18000110006 - CIG : 7869594269

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

ELABORATO

PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

ALL.

O

AGGIORNAMENTO
GENNAIO 2025

DATA
LUGLIO 2024

SCALA
-

RUP : ING. DAVIDE CASTAGNA

PROGETTISTA CAPOGRUPPO :
DOTT. ING. ELENA DEMARTIS

-- STUDIO DI INGEGNERIA CIVILE --
-- VIA MANNO, 7 --
07100 SASSARI (SS) - TEL. 3381220466

MANDANTI :
DOTT. ING. ANDREASANNA
DOTT. ING. ANNA ACHENZA
DOTT. ARCHEOLOGO GABRIELE CARENTI
DOTT. GEOL. DONATELLA GIANNONI
DOTT. ARCH. LUCIANO IDDA

Coordinatore dell'unità di progetto " Interventi Commissariali
contro il Dissesto idrogeologico" - Assessorato dei Lavori
Pubblici - R.A.S. -

Ing. Pietro Teodosio Dau

Il Capogruppo

Ing. Elena Demartis

Piano di sicurezza e coordinamento

D. Lgs. 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09

Lavori di:

**INTERVENTI PER IL SUPERAMENTO DELLE
PROBLEMATICHE
IDRAULICHE DEL CANALE COPERTO RIU
SALAMEDU – COMUNE DI CUGLIERI**

**Committente dei
Lavori**

Commissario di Governo – R.A.S.



1 Premessa

Il presente documento definisce le linee guida del Piano di Sicurezza e Coordinamento nell'ambito della redazione del progetto definitivo per i lavori di **INTERVENTI PER IL SUPERAMENTO DELLE PROBLEMATICHE IDRAULICHE DEL CANALE COPERTO RIU SALAMEDU IN COMUNE DI CUGLIERI**.

In questa prima fase verranno elencate le varie parti che formano il Piano di Sicurezza e di coordinamento con i relativi richiami alla legge, i destinatari e l'elenco delle lavorazioni che verranno analizzate nello specifico nel PSC vero e proprio.

Il **Piano di Sicurezza e di Coordinamento**, in seguito abbreviato con la sigla **PSC**, viene redatto con l'obiettivo di tutelare la sicurezza e la salute di tutti i lavoratori del cantiere, compresi i lavoratori delle imprese subappaltatrici.

Il PSC viene redatto come indicato dall'**art. 100 del D. Lgs. n. 81/08 integrato dal D. Lgs. 106/09**, ed è costituito da una relazione tecnica, tavole esplicative del progetto, relative agli aspetti della sicurezza, costituiti da una planimetria sull'organizzazione del cantiere e da prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alla criticità delle fasi del processo di costruzione.

Le informazioni contenute in questo documento devono essere:

- **Chiare**, il documento deve essere di facile lettura e comprensione, per essere recepito dalle imprese, dai lavoratori delle imprese, dai lavoratori autonomi, dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), dal committente e dal responsabile dei lavori.
- **Specifiche**, per ogni fase di lavoro deve essere possibile dedurre e valutare i rischi, le misure di prevenzione ed i relativi dispositivi di protezione individuali e collettivi. Ogni fase di lavoro deve avvenire nel rispetto delle norme al fine di prevenire gli infortuni e di tutelare la salute dei lavoratori.

Nel redigere questo documento sono stati rispettati i **contenuti minimi** del piano di sicurezza e di coordinamento e la **stima dei costi della sicurezza** come definiti nell'**allegato XV del D.Lgs. 81/08 integrato dal D.Lgs. 106/09**.

Ogni elemento del PSC scaturisce dalle scelte progettuali ed organizzative, dalle procedure, dalle misure preventive e protettive indispensabili per ridurre al minimo i rischi connessi alle varie fasi delle attività lavorative.

1.1 Destinatari del PSC

Il PSC deve essere redatto in ogni sua parte in modo **completo e chiaro**, in quanto è stato elaborato, per conto del **Committente dell'opera** di cui trattasi, nell'intento di renderlo consultabile dai:

- Datori di lavoro delle Imprese esecutrici
- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- Lavoratori dipendenti delle Imprese esecutrici
- Lavoratori autonomi
- Quanti, anche occasionalmente, possono essere coinvolti nella esecuzione dei lavori

Tutti i soggetti interessati sono tenuti alla completa osservanza e rispetto delle misure di sicurezza riportate nel seguente PSC.

1.2 Aggiornamenti del PSC

Gli aggiornamenti del PSC devono essere effettuati qualora si verifichino **particolari circostanze** che **modifichino sostanzialmente** alcuni contenuti del **PSC** stesso, ad esempio l'introduzione di nuove fasi di lavorazioni, radicali varianti in corso d'opera, nuove esigenze nell'organizzazione aziendale delle imprese aggiudicatrici dei lavori, etc.

In questi casi, il coordinatore per l'esecuzione della sicurezza potrà ritenere opportuno anche l'aggiornamento del POS da parte delle imprese esecutrici dei lavori; inoltre sarà suo compito informare i responsabili delle imprese esecutrici dei lavori delle modifiche apportate al PSC.

2 Contenuti del PSC

L'allegato XV del D. Lgs. 81/08 stabilisce i contenuti minimi del PSC.

A) **L'identificazione e la descrizione dell'opera**, esplicitata con:

- l'indirizzo del cantiere;
- la descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere;
- una descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche. Strutturali e tecnologiche.

B) **L'individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza**, esplicitata con l'indicazione dei nominativi del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e, qualora già nominato, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed a cura dello stesso coordinatore per l'esecuzione con l'indicazione, prima dell'inizio dei singoli lavori, dei nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi.

C) **Una relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi** in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi.

D) **Le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive**, in riferimento:

- All'area di cantiere;
- All'organizzazione del cantiere;
- Alle lavorazioni.

E) **Le prestazioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale**, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni.

F) **Le misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi**, come scelta di pianificazione lavori finalizzata alla sicurezza, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

G) **Le modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento**, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi.

H) **L'organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori**, nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune, nonché nel caso di cui

all'art. 104, comma 4; il PSC contiene anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi.

I) **La durata prevista delle lavorazioni**, delle fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richieda, delle sottofasi di lavoro, che costituiscono il cronoprogramma dei lavori, nonché l'entità presunta del cantiere espressa in uomini – giorno.

J) **La stima dei costi della sicurezza.**

2.1 Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza, che fanno capo al committente dell'opera

Committente dei lavori

COMMISSARIO DI GOVERNO – R.A.S.

Responsabile dei lavori

R.U.P. ING. DAVIDE CASTAGNA

Progettista

ING. ELENA DEMARTIS

Direttore dei lavori

DA DEFINIRE

Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (CSP)

DA DEFINIRE

Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE)

DA DEFINIRE

2.2 Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza, che fanno capo alle imprese esecutrici dell'opera (inclusi i lavoratori autonomi)

Tutte le imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori devono redigere il POS – Piano Operativi di Sicurezza – che dovrà contenere i dati relativi all'individuazione dei soggetti che avranno compiti di sicurezza in cantiere.

Il **Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione** dovrà allegare al presente PSC un elenco costantemente aggiornato contenente:

- I dati relativi alla struttura tecnica ed organizzativa di ogni Ditta coinvolta nell'esecuzione dei lavori;
- La documentazione necessaria per l'esecuzione in sicurezza degli stessi lavori.

Dati richiesti ad ogni Impresa

Ragione sociale :

Nominativo del datore di lavoro

Indirizzo

Tel

Fax

e. mail

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi (RSPP)

Documentazione amministrativa, contenente:

- Iscrizione CCIAA
- Posizione INPS
- Posizione INAIL
- Denuncia nuovo lavoro INAIL e INPS
- Posizione Cassa Edile
- Documento unico di regolarità contributiva (DURC)
- Dichiarazione organico medio annuo
- Polizze assicurative RCO-RCT
- Azienda USL di riferimento

**Elenco Imprese subappaltatrici e relativi POS e Documentazione per la Valutazione dei Rischi.
Elenco lavoratori autonomi subaffidatari e specifiche attività svolte in cantiere**

2.3 Documentazione da conservare in cantiere

In cantiere devono essere presenti i seguenti documenti:

- Copia della concessione edilizia
- Notifica preliminare di cui all'art. 99 del D. Lgs. 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09
- Cartellonistica infortuni
- Certificazione fonometrica e rapporto valutazione rischi rumori
- Copia del Piano di sicurezza con eventuali aggiornamenti (PSC)
- Piano Operativo di sicurezza (POS)
- Richiesta alle imprese esecutrici del DURC
- PIMUS
- Certificato di iscrizione alla CCIAA
- Indirizzi e riferimenti telefonici degli uffici di cantiere
- Direttore tecnico del cantiere
- Capo cantiere
- Responsabile della Sicurezza in cantiere (Direttore di cantiere o Capo cantiere)
- Assistente/i di cantiere
- Rappresentante/i dei lavoratori (RLS)
- Addetto/i antincendio
- Addetto/i primo soccorso
- Medico competente (nomina)
- Numero e relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'Impresa
- Attestati di idoneità al lavoro
- Copia libro matricola
- Registro presenze
- Registro infortuni
- Elenco dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per la stessa impresa
- Per cantieri con più di 10 dipendenti: ricevuta consegna dei tesserini di riconoscimento
- Per cantieri con più di 3 dipendenti: cassetta pronto soccorso con manometro
- Per cantieri con meno di 4 dipendenti: Pacchetto Pronto Soccorso
- Libretto del ponteggio con autorizzazione ministeriale e copia del progetto esecutivo

Certificati delle imprese da conservare sul cantiere:

- Libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200Kg.
- Copia di denuncia USL competente per territorio per gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200Kg; targa di immatricolazione e registrazione verifiche periodiche.
- Verifica trimestrale delle funi e delle catene allegata al libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento.
- Libretto di omologazione per ponteggi metallici fissi con autorizzazione ministeriale.
- Dichiarazione di conformità L. 46/90 per impianto elettrico di cantiere.
- Elaborato con indicazione dei punti di dispersione e relativi pozzetti.

Qualsiasi modifica relativa agli incarichi, anagrafica, etc. che dovesse avvenire nel corso dei lavori dovrà essere immediatamente segnalata al Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione.

2.4 Individuazione e descrizione dell'opera

Dopo i sopralluoghi e le analisi preliminari, si è poi potuto procedere all'inquadramento territoriale del sito in cui insistono i vari interventi in esame, provvedendo ad un'attenta ricognizione dello stato dei luoghi, con rilievi dell'area di progetto e, oltre ai riscontri cartografici, sulla scorta della documentazione acquisita presso gli uffici comunali e gli enti provinciali. Gli interventi in esame risultano individuati geograficamente nella mappa di seguito illustrata:



2.4.1 Indirizzo del cantiere

Comune di Cuglieri

(prov.) Oristano

Indirizzo: *Parte bassa centro abitato di S. Caterina di Pirrinuri verso via Salamedu*

2.4.2 Descrizione del contesto in cui è collocata l'area del cantiere

Descrizione dell'area

L'area risulta essere nella parte bassa centro abitato di S. Caterina di Pirrinuri verso via

Salamedu. Si vedano tavole grafiche allegate.

2.4.3 Descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche

Descrizione dell'opera

Il progetto, redatto sulla base delle indicazioni dell'Amministrazione Comunale di Cuglieri e del Commissario di Governo della RAS in un'ottica di lavori di salvaguardia dei luoghi con opere idrauliche, è finalizzato alla realizzazione dei lavori comprendenti gli "INTERVENTI PER IL SUPERAMENTO DELLE PROBLEMATICHE IDRAULICHE DEL CANALE COPERTO RIU SALAMEDU – COMUNE DI CUGLIERI".

Scopo principale dell'intervento è quello di tutelare *l'incolumità pubblica* e la *salute dei cittadini*, nonché di mettere in sicurezza la viabilità, sia pedonale che veicolare, oltre alla prevenzione di eventi accidentali come le inondazioni. L'intervento mira a realizzare la detombinatura di una parte del corso d'acqua del Riu Salamedu con lavori di decespugliamento da erbe infestanti, demolizione pavimentazione stradale, trivellazione per spostamento e posa interferenze, opere in fondazione e in elevazione, pavimentazione architettonica, tout-venant, binder chiuso, fresatura pavim. Stradale, tappeto di usura, recinzioni, parapetti modulari in ferro, barriere di sicurezza H2 b.ponte, opere a verde e la realizzazione di attraversamenti carrabili con grigliato.

3 Relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti. In riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni ed alle loro interferenze.

Nella seguente relazione occorre tenere distinte le tipologie di cantiere, così definite:

- Cantiere: tutta l'estensione dell'area in cui si svolgeranno sia le attività logistiche che lavorative;
- Cantiere logistici: l'area in cui saranno concentrati i baraccamenti, i depositi, gli impianti fissi, etc.
- Aree di lavorazione: le aree nelle quali si eseguono le attività di lavorazione quale gli scavi, il c.a., le tamponature, etc.

Dallo studio dei rischi potenziali, analizzati attentamente in funzione delle fasi lavorative prese in considerazione è scaturita la valutazione dei rischi che tiene conto della:

- Identificazione dei pericoli;
- Identificazione dei lavoratori esposti a rischi potenziali;
- Valutazione degli stessi sotto il profilo qualitativo e quantitativo;

- Studio di fattibilità per la loro eliminazione e, in subordine, riduzione dei rischi mediante provvedimenti organizzativi o misure tecnologiche adeguate.

4 Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive ed organizzative

In riferimento alle scelte progettuali ed organizzative, alle misure preventive selezionate, occorre attenersi a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, allegato XV.2 per i contenuti minimi del PSC in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere ed alle lavorazioni; in particolare ai seguenti elementi:

- Caratteristiche dell'area di cantiere, con particolare attenzione alla presenza di linee aeree e condutture sotterranee;
- Presenza di fattori estremi che comportano rischi per il cantiere, con particolare attenzione ai lavori stradali ed autostradali, e al rischio di annegamento;
- Eventuali rischi che le lavorazioni possono arrecare all'area circostante;
- Le modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;
- I servizi igienico-assistenziali;
- La viabilità principale del cantiere;
- Gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;
- Gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
- Le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 102, ovvero la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92, ovvero gli obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
- Le eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali;
- La dislocazione degli impianti di cantiere;
- La dislocazione delle zone di carico e scarico;
- Le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti;
- Le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

5 Prescrizioni operative, misure preventive e protettive e DPI, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni.

In riferimento alle interferenze tra le lavorazioni ed il loro coordinamento, il D. Lgs. 81/08 all. XV e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che il PSC in tale sezione deve rispettare i seguenti punti:

- Il coordinatore per la progettazione deve effettuare l'analisi delle interferenze tra le lavorazioni, anche quando sono dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi, e predisporre il cronoprogramma dei lavori.
- Il PSC contiene le prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e le modalità di verifica del rispetto di tali prescrizioni. Inoltre, occorre indicare le misure preventive e protettive e i dispositivi individuali atti a ridurre al minimo tali rischi.
- Durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze di lavoro, il coordinatore per l'esecuzione deve verificare periodicamente le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi interessati, la compatibilità della relativa parte di PSC con l'andamento dei lavori, aggiornando il piano ed in particolare il cronoprogramma dei lavori.

Nel cronoprogramma, per avere un quadro immediato delle principali caratteristiche delle lavorazioni, occorre indicare:

- La descrizione sommaria dei lavori da eseguire, con le priorità degli interventi;
- Eventuali sovrapposizioni di lavorazioni o possibili interferenze;

- Il tempo necessario presunto per l'esecuzione in sicurezza di ogni opera o raggruppamento di fasi lavorative;
- Il tempo necessario per l'ultimazione delle opere, suddiviso in mensilità.

6 Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, come scelta di pianificazione dei lavori finalizzata alla sicurezza di apprestamenti, di attrezzature, di infrastrutture, di mezzi e servizi di protezione collettiva.

La regolamentazione dell'uso comune di attrezzature, apprestamenti, infrastrutture, mezzi logistici e/o di protezione collettiva che saranno presenti in cantiere viene di seguito riportata al fine di:

- Individuare chi li deve allestire, mettere in atto e garantire la loro manutenzione;
- Stabilire chi li deve utilizzare e quando;
- Definire le modalità e le procedure di utilizzo;
- Evitare la duplicazione degli allestimenti.

7 Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra Datori di lavoro (e tra questi ed eventuali lavoratori autonomi)

Il D. Lgs. 81/08 all. XV e successive modifiche ed integrazioni stabilisce i contenuti minimi del PSC in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni ed al loro coordinamento.

Il coordinatore per la progettazione effettua l'analisi delle interferenze tra le lavorazioni, anche quando sono dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi, e predispone il cronoprogramma dei lavori.

Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori integra il PSC con i nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, e indica la relativa cronologia di attuazione e le modalità di verifica.

8 Organizzazione prevista per il servizio di Pronto Soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e riferimenti telefonici delle strutture di emergenza esistenti sul territorio.

In cantiere devono essere tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Inoltre, i luoghi di lavoro dovrebbero essere vicini a strade di collegamento con strutture di pronto soccorso ed ospedaliere.

8.1 Indirizzi e numeri di telefono utili

EMERGENZA SANITARIA

Per ogni tipo di emergenza (24 ore su 24)

ASL

Ospedale

Ambulanza Pronto Soccorso

tel.

tel.

tel.

tel.

tel.

EMERGENZA SICUREZZA

Vigili del Fuoco – Soccorso	tel.
Comando locale dei VF	tel.
Carabinieri – Pronto Intervento	tel.
Comando locale Carabinieri	tel.
Polizia Stradale – Pronto Intervento	tel.
Comando locale Polizia Stradale	tel.
Polizia Municipale	tel.
SEGNALAZIONE GUASTI	tel.
Telefoni	tel.
Elettricità	tel.
Gas	tel.
Acqua	tel.

8.2 Organizzazione antincendio ed evacuazione

La redazione del “Piano delle Emergenze”, come stabilito dal D.Lgs. 81/08 art. 43 e 46, deve contenere:

- Nomina del Responsabile della gestione delle emergenze e di un suo sostituto;
- Misure di prevenzione adottate e relativa informazione e formazione del personale;
- Procedure per la salvaguardia ed evacuazione delle persone;
- Messa in sicurezza, a fine giornata lavorativa, degli impianti ed attrezzature presenti in cantiere;
- Procedure per l'estinzione di piccoli focolai d'incendio o per la chiamata dei servizi di soccorso.

9 Entità presunta del cantiere espressa in U/G

Dati relativi alla durata prevista delle lavorazioni

Dati relativi alla Notifica Preliminare

9.1 Entità presunta del cantiere espressa in U/G

L'entità presunta degli Uomini/Giorno necessari per la realizzazione dell'intera opera si ottiene con il seguente procedimento:

- Individuare prima quali sono le percentuali di incidenza della mano d'opera che possono essere applicate ai vari raggruppamenti di lavoro presenti nel quadro economico del progetto;
- Determinare gli importi della mano d'opera, applicando le percentuali di incidenza scelte ai corrispondenti importi di lavoro;
- Sommare tutti gli importi parziali della mano d'opera così ricavati;
- Dividere l'importo totale attribuito al costo della mano d'opera per il costo medio di un uomo/giorno.

10 Stima dei costi della sicurezza

L'allegato XV del D. Lgs. 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09 specifica che nel PSC devono essere soggetti a stima soltanto i costi della sicurezza NON soggetti a ribasso d'asta.

Pertanto, nei costi della sicurezza vanno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere, i seguenti costi:

- Costi degli apprestamenti previsti nel PSC;

- Costi delle misure preventive e protettive ed ai dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per le lavorazioni interferenti;
- Costi degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, agli impianti antincendio, agli impianti di evacuazione fumi;
- Costi dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- Costi degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- Costi delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

11 Procedure complementari e di dettaglio al PSC, connesse alle scelte autonome dell'impresa esecutrice, da esplicitare nel POS

La normativa vigente consente all'impresa che si aggiudica i lavori di presentare al CSE proposta di integrazione al PSC, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere.

Eventuali integrazioni del PSC proposte dall'impresa sono sempre soggette ad approvazione da parte del CSE. In nessun caso, le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

12 Leggi - Normative

D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547	"Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"
D.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164	"Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni"
D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303	"Norme generali per l'igiene del lavoro"
D.M. 16 febbraio 1982	"Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la delimitazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi"
D.M. 30 novembre 1983	"Termini, definizioni e simboli grafici di prevenzione incendi"
Legge 23 dicembre 1978, n. 833	"Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale"
D.M. 14 giugno 1989, n. 236	"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale e pubblica sovvenzionata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"
Legge 18 marzo 1990, n. 46	"Norme per la sicurezza degli impianti"
D.Lgs. 15 agosto 1991, n. 277	"Attuazione delle direttive n. 80/110/CEE, 82/605/CEE, 86/188/CEE, 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990 n. 212"
D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626	"Attuazione delle direttive n. 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 98/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE e 2003/10/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro"
D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459	"Regolamento per l'attuazione delle Direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE, concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine".

D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 493	“Attuazione della direttiva 95/58/CEE, concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o salute sul posto di lavoro”
D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 494	“Attuazione della direttiva 92/57/CEE, concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili”
D.M. 10 marzo 1998	“Criteri di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei posti di lavoro”
D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 359	“Attuazione della Direttiva 95/63/CE che modifica la Direttiva 89/65/CEE relativa ai requisiti di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori”
D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380	“Definizioni degli interventi edilizi”
D.P.R. 3 luglio 2003, n. 222	“Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili in attuazione dell'art. 31 comma 1 della legge n. 11/2/1994 n. 109”
D.Lgs. 8 luglio 2003, n. 235	“Attuazione della direttiva 2001/45/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori”
D.M. 15 luglio 2003 n. 388	“Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art. 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994 n. 626 e successive modificazioni”
D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 187	“Attuazione della direttiva 2002/44/CE sulle “prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivati da vibrazioni meccaniche”
D.M. 22 gennaio 2008, n. 37	“Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11 – quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n° 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
D. Leg. 09.04.2008, n° 81	“Attuazione dell'art. 1 della legge 03.08.2007, n° 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”. (Testo unico sulla sicurezza – TUS)
Legge 13.08.2010, n° 136	“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia (identificazione degli addetti nei cantieri).

NORME DI BUONA TECNICA

UNI - EN 457	« Sicurezza del macchinario – Segnali acustici di pericolo »
CEI – EN 60204-1	« Sicurezza del macchinario – Equipaggiamento elettrico delle macchine »
UNI – EN 418	« Sicurezza del macchinario – Dispositivo di arresto di emergenza »
UNI – EN 414	« Sicurezza del macchinario – Regole per la stesura e la redazione di norme di sicurezza »
UNI – EN 414 – 1^ parte	« Sicurezza del macchinario – Concetti fondamentali, principi generali di progettazione »
UNI – EN 414 – 2^ parte	« Sicurezza del macchinario – Concetti fondamentali, principi generali di progettazione »

13 Elenco lavorazioni da eseguire

In sintesi, le lavorazioni previste:

- demolizione integrale di strutture in c.a. e c.a.p. (soletta),
- demolizione totale e asportazione di pavimentazione di marciapiedi,
- demolizione e asportazione parziale di pavimentazione in conglomerato bituminoso,
- rimozione di tubazioni varie in vista,
- demolizione e asportazione parziale di pavimentazione stradale in cls armato per scavi in linera per posa di condotte e cavidotti,
- trasporto a discarica e/o da cava dei materiali,
- conferimento a discarica autorizzata di cemento, di terre e rocce, di rifiuti misti (pavimentazione), bitumi,
- trivellazione orizzontale controllata T.O.C. aria/acqua per posa condotta a gravità e in pressione,
- tubazione RC (Resistant to Crack) in pead per reti interrate tipo SDR 11 (PN16)DE 450 mm per condotta a gravità e in pressione,
- tubo fogna in gres ceramico con giunto a bicchiere per condotta a gravità DN 400 mm,
- tubo per fognatura in ghisa sferoidale, giunto elastico rapido antisfilamento, DN 300 mm per condotta in pressione, raccordo su condotta a gravità e raccordo condotta a gravità con condotta esistente,
- tubo in acciaio al carbonio L235 DN 500 saldato longitudinalmente per condotte acqua con rivestimento esterno in polietilene estruso triplo strato rinforzato, rivestimento interno in resine epossidiche,
- tubazione spiralata in pead rinforzata con acciaio Di 800 mm,
- scavo a sezione ristretta e obbligata per preparazione area pedonale, per reti idrico-fognarie, per ripristino marciapiedi,
- scavo a larga sezione per scotico su terreni pubblici e privati
- sovrapprezzo per scavo a sezione ristretta e obbligata per interventi in c.s. e per profondità oltre i 2 mt,
- rinterro di cavi a sezione larga o ristretta e obbligata per fondazioni di opere d'arte eseguito con idonei materiali provenienti dagli scavi, (scavi per intercettazione, per condotta a gravità e per condotta in pressione),
- rinterro di cavi a sezione larga o ristretta o obbligata per fondazioni di opere d'arte eseguito con idonei materiali provenienti da cavo di prestito (misto naturale di cava) (0-200),
- pozzetti di ispezione per fognature gettato in opera o prefabbricato dimensioni interne 150x156x150 con fondo in cls Rck 30 per condotta gravità e in pressione,
- pozzetti di ispezione o di incrocio prefabbricati per tubazioni in gres ceramico DI 1000, base 850, rialzo 1600,
- pozzetto di manovra, ispezione, sfiato o scarico gettato in opera o prefabbricato dimensioni cm 206x150x200,
- calcestruzzo per opere strutturali in fondazione o in elevazione per cordolo pareti muro,
- risanamento di opere strutture in calcestruzzo con geolite,
- casseforme in legname grezzo per getti di cls semplice o armato per opere di fondazione,
- acciaio per armatura di strutture in c.a. per cordolo pareti muro,
- cordona stradale per marciapiede in cls vibrato allettata a fresco su sottofondo di cls Rck 20,
- rete elettrosaldata in fili di acciaio FeB44 per armature di intonaco e gunite,
- calcestruzzo per opere non strutturali per ripristino e messa in quota di marciapiede,
- fornitura franco cantiere di tout-venant di cava appartenente ai gruppi Ai, A3, A2-4, A2-5 per formazione rilevati o per correzione dei materiali provenienti da scavi e da reimpiegare a rilevato
- pavimentazione architettonica ghiaia a vista per vialetti, stradine ecc.,
- resina protettiva trasparente per protezione di pavimentazioni in cls effetto ghiaia a vista,
- bordatura in alluminio per giunti di costruzione per pavimentazioni architettoniche ghiaia a vista,
- rete metallica per recinzione a maglia romboidale 50x50 mm in filo di ferro zincato D 2 mm, h 2 m,
- parapetti, chiusure e cancelli in ferro lavorato,
- protezione del ferro con pittura antiruggine e con 2 mani di smalto alchidico uretanico brillante,
- manodopera (op. comune, op. qualificato, piccole attrezzature da cantiere) per montaggio opere in ferro,

- barriere di sicurezza classe H2 bordo ponte legno – acciaio,
- gruppo terminale per barriere di sicurezza classe H2 bordo laterale legno acciaio,
- ripristini con conglomerato bituminoso binder chiuso,
- ripristini con conglomerato bituminoso per manto d'usura (tappeto) steso a mano,
- ripristini con conglomerato bituminoso per manto d'usura (tappeto) steso con vibrofinitrice,
- tout-venant bitumato,
- fresatura di pavimentazione stradale,
- sistemazione aree private occupate dal cantiere con ghiaietto spess. cm 3,
- sottofondo in misto naturale,
- geotessile non tessuto,
- fornitura, stesa e modellazione di terra da coltivo per formazione aiuole,
- inerbimento con idrosemina,
- attraversamenti carrabili con grigliato pedonabile per portate paragonabili a strade di 1^ categoria tipo Keller o equivalente,
- stazione di monitoraggio idrometrico di bacino automatizzato tipo WIFORWATER.